

d. FRANCO SCARMONCIN

cell. 338 934 4019

email: franco.scarmoncin@gmail.com

www.scarmoncin.org

06.08.17

## 18° Domenica T.O. anno A

**Prima Lettura**Is 55, 1-3  
*Dal libro del profeta Isaia*

Così dice il Signore:  
«O voi tutti assetati, venite all’acqua,  
voi che non avete denaro, venite;  
comprate e mangiate; venite, comprate  
senza denaro, senza pagare, vino e latte.  
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,  
il vostro guadagno per ciò che non sazia?  
Su, ascoltatemi e mangerete cose buone  
e gusterete cibi succulenti.  
Porgete l’orecchio e venite a me,  
ascoltate e vivrete.  
Io stabilirò per voi un’alleanza eterna,  
i favori assicurati a Davide».  
 **Salmo Responsoriale**Dal Salmo 144*Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.*

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all’ira e grande nell’amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.   
  
Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.  
Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente.   
  
Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità.   
  **Seconda Lettura**  Rm 8, 35. 37-39  
*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, chi ci separerà dall’amore di Cristo? Forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?   
Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.   
Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun’altra creatura potrà mai separarci dall’amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

**http://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo**Mt 14, 13-21  
*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.   
Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.  
Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».   
E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull’erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.   
Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

## 1° Lettura

## - La pagina odierna fa riferimento

## al tempo dell’esilio in Babilonia:

## il Profeta Isaia e anche altri Profeti:

## Geremia e anche Daniele,

## prevedono la fine dell’impero Babilonese

## e promettono l’imminente ritorno in Patria

## agli esuli.

## La promessa del ritorno

## e la gioia per la liberazione

## vengono paragonate alla festa

## in occasione di un banchetto di nozze,

## dove si può magiare ogni bene di Dio

## senza spendere nulla:

## basta aver fame.

## L’annuncio del Profeta

## Non viene accolto da tutti con gioia;

## molti ebrei esuli,

## bene o male si sono adattati

## alla nuova situazione,

## si sono costruiti un futuro

## e non sono più disposti ad affrontare

## un nuovo esodo

## e l’incertezza di ciò che in Patria troveranno.

## Molti rifiutano l’invito a ritornare.

## Solo pochi, un resto,

## riprenderanno la via del ritorno.

## In realtà quelli che rientrarono da Babilonia

## non furono accolti bene dai residenti ebrei

## che in esilio non erano andati;

## e quel banchetto che speravano di trovare

## si è rivelato povero e amaro,

## condito di sacrifici e lacrime.

## Il banchetto,

## come la liberazione dalla schiavitù

## sono simbolo di ogni intervento di Dio

## che tenta di salvare tutta l’umanità.

## I deportati ebrei

## sono immagine di tutti i deportati,

## gli immigrati, i rifiutati della terra…

## Dio non dà le prove della sua salvezza,

## chiede fiducia:

## i tempi e i modi li determina Lui.

## - La pagina del Vangelo oggi si ricorda

## la moltiplicazione e la condivisione dei pani.

## Il poter mangiare a sazietà

è immagine e simbolo della salvezza,

operata da Dio con Gesù…

## Ora si realizza il ritorno in patria,

## ora è la salvezza,

## ora Dio è in mezzo a noi.

## VANGELO

Alcune osservazioni e **stranezze** del testo:

- 5 mila persone costituivano quasi la metà della popolazione di Gerusalemme.

Andavano tutti ad ascoltare Gesù?

5.000 è un numero simbolico

Per esprimere tutto il popolo di Israele.

Gesù è in grado di sfamare tutti…

Anche migliaia e milioni di persone.

- riempirono 12 ceste di pezzi di pane avanzati…

Dove avevano nascoste le ceste?

I pezzi avanzati

se li sono portati dietro gli Apostoli ?

Per farne che?

Se Gesù è in grado di sfamare tutti

anche il giorno dopo?

Perché non avrebbero dovuto lasciare

il pane avanzato

alla gente per il giorno dopo?

Non ha senso!

I pezzi avanzati ci fanno capire che

tutti hanno potuto mangiare a sazietà.

Dio non lesina, non fa il tirchio…

È sempre generoso e sovrabbondante.

Perché Dio a volte sembra essere generoso

e in altre occasioni,

lascia che milioni e miliardi di persone

patiscano la fame?

## Facciamo l’ipotesi

## che nel momento in cui Gesù

moltiplicava il pane

e la gente lo condivideva…

ci fosse stato qualcuno in mezzo alla folla

che avesse avuto un coltello in mano

e minacciasse il gruppetto, un poco ai margini,

con cui si era seduto

e avesse preteso di mangiare solo lui…

gli altri si sarebbero sentiti impotenti…

Gesù non se ne sarebbe accorto

e non sarebbe intervenuto

per far schiattare a morte quel delinquente.

## Per questo

Anche oggi ci sono milioni di persone

che patiscono la fame

pur essendoci pane e mezzi e sostanze in abbondanza per tutti.

Dio non interviene…

Spetta a noi farlo…

## Altra considerazione:

**“Date voi stessi da mangiare.**

Ma noi abbiamo solo 5 pani e due pesci…”

Il Vangelo ci dice che tutti gli uomini

di questo mondo, anche i più poveri

potranno mangiare

quando qualcuno o tutti condivideranno con gli altri

quel poco che possiedono:

a nessuno mancherà il necessario,

anzi ci sarà pane e formaggio in abbondanza.